



ilnovedicembre

Una serata di stelle per la città
SERGEJ KRYLOV ENRICO DINDO
I Solisti di Pavia

Programma:

Ludwig van Beethoven

Coriolano, ouverture in do minore, op. 62

Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 61

Allegro ma non troppo, Larghetto, Rondò: Allegro

Sinfonia n.7 in la maggiore, op.92

*Poco sostenuto - Vivace, Allegretto,
Scherzo: Presto - Trio: Assai meno presto, Allegro con brio*



COMUNE DI PAVIA



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



Fondazione
**TEATRO
FRASCHINI**
Teatro di Tradizione

i Solisti
di Pavia
Enrico Dindo
direttore

Main sponsor

UBI > Banca

Tra il 1806 e il 1812 Beethoven completa le tre opere in programma confermando il desiderio di rinnovamento e superamento delle forme sancite dalla tradizione, per perseguire un proprio ideale compositivo. *L'ouverture* in do minore op. 62 (1807) basata sulla tragedia *Coriolan* di Shakespeare nasce su commissione per un programma concertistico da svolgere nel palazzo del principe Lobkowitz. L'opera è pervasa da una concezione rigorosamente sinfonica, fortemente influenzata da Cherubini, musicista che Beethoven ammirava molto e è interamente dominata da un clima cupo e tragico, ben adatto ad accompagnare l'intera storia dell'eroe suicida.

Il concerto op. 61 (1806) produsse un effetto sbalorditivo sul pubblico dell'epoca che ascoltò un'opera libera da ogni convenzione nella quale trovava vita il libero dialogo poetico tra solista e orchestra, privo di quel virtuosismo vacuo e mirabolante che connotava molti concerti del tempo. Il violino solista è destinatario di numerose novità (entrata posticipata nel primo tempo, esposizione incompleta del secondo tema; canto libero nel Larghetto) e l'orchestra è parte integrante della sua invenzione tematica in quanto molto spesso dal tessuto orchestrale emerge il solista. Il tempo lento è concepito in una forma dialogica molto lirica nella quale il violino si abbandona liberamente a una serie di variazioni decorative, di grande purezza stilistica. La melodia, che effonde quiete divina, viene ripetuta cinque volte senza mutamenti e due volte interrotta da un periodo secondario senza contrasti. Il brano non presenta i consueti sviluppi, né i soliti passaggi tonali e non lascia neppure presagire il finale (*Rondò*) che attacca subito e conduce in un'atmosfera completamente diversa, pastorale, con due strofe nelle quali la melodia passa dal solista ai legni caratterizzate da un motivo di fanfara di caccia.

Anche la sinfonia n. 7 op. 92 non viene meno ai principi di estrosità e di distacco dagli schemi tradizionali. Conosciuta attraverso una serie di epiteti assegnati da colleghi musicisti o musicologi (*Apoteosi della danza* secondo Wagner, *Ronde des Paysans* per Berlioz, *Seconda sinfonia pastorale* per Lenz, «divina intossicazione dello spirito» per Newman), fu completata fulmineamente tra la fine del 1811 e l'inizio del 1812, mentre Beethoven stava lavorando all'ottava. È dominata da uno spirito gioioso e festivo sottolineato dall'assenza del tempo lento (per tradizione dedicato alla contemplazione e alla tragedia) ma la calma serafica e aproblematica è mitigata dalla lunga introduzione lenta al primo tempo e dall'*Allegretto* sognante.

Mariateresa Dellaborra

ENRICO DINDO / direttore

Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi. Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose, Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato nel 2001, Direttore musicale della HRT Symphony Orchestra di Zagabria, è docente della classe di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy e ai corsi estivi dell'Accademia Tibor Varga di Sion. Incide per Chandos con cui, nel 2012, ha pubblicato i concerti di Shostakovich con la Danish National Orchestra e Gianandrea Noseda, e per Decca con cui ha registrato l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven, le 6 Suites di J.S. Bach oltre che, insieme ai Solisti di Pavia, i concerti per violoncello e archi di CPE Bach, 6 concerti di A. Vivaldi e Il Concerto per violoncello e archi di Kapustin e musiche di Piazzolla. Enrico Dindo è Accademico di Santa Cecilia e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

SERGEJ KRYLOV / violino solista

L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono sono solo alcuni elementi che hanno reso Sergej Krylov uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Negli ultimi anni il violinista russo è stato ospite delle principali istituzioni musicali e ha collaborato con orchestre quali la Russian National Orchestra, la Filarmonica della Scala, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestre Philharmonique de Radio France, la Deutsche Symphonie-Orchester e la Budapest Festival Orchestra. Tra i maggiori direttori con cui Krylov ha lavorato figurano Mikhail Pletnëv, Dmitrij Kitajenko, Fabio Luisi, Vasily Petrenko, Valery Gergiev, Andrey Boreyko, Vladimir Jurowski, Roberto Abbado, Yuri Temirkanov, Dmitry Liss, Yuri Bashmet e Michał Nesterowicz. Sergej Krylov è Direttore musicale della Lithuanian Chamber Orchestra con la quale ama esplorare nel doppio ruolo di direttore e solista un repertorio molto ampio che spazia dal barocco alla musica contemporanea. Tra i principali impegni della stagione 2019/20 figurano concerti con la London Philharmonic, Royal Philharmonic, Dresdner Philharmonie, le Filarmoniche di Mosca e San Pietroburgo, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestre philharmonique de Strasbourg e la Royal Liverpool Philharmonic.

FORMAZIONE 9 DICEMBRE

VIOLINI

Sergio Lamberto **
Mirei Yamada*
Li Na
Jacopo Bigi
Elisabetta Fornaresio
Eugenio Sacchetti
Gabriele Schiavi
Donatella Colombo
Cristina Ardizzone
Giuditta Longo
Rebecca Innocenti
Elena Boselli
Giuseppe Tripodi
Elena Picco
Silvia Colli
Elisa Spremulli

VIOLE

Riccardo Savinelli*
Clara Barrientos
Monica Spatarì
Filippo Laneri
Francesco Vernero
Leonardo Taio

VIOLONCELLI

Jacopo Di Tonno*
Andrea Agostinelli
Caterina Vannini
Antonio Pellegrino

CONTRABBASSO

Antonio Sciancalepore*
Pamela Massa
Dante Fabbri

OBOI

Paolo Grazia*
Alessio Gentilini

FLAUTI

Giampaolo Pretto*
Alessia Dell'Asta

CLARINETTI

Enrico Baroni*
Eva Patrini

FAGOTTI

Federico Aluffi*
Orazio Lodin

CORNI

Emanuele Urso*
Dindo Fabrizio

TROMBE

Cudiz Fabiano*
Ricciardo Nicolò

TIMPANI

Sebastiano Nidi*

DIRETTORE

Enrico Dindo

SOLISTA

Sergej Krilov

** violino di spalla * prime parti